



# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

## RESPONSABILITÀ E RISPETTO

Avere sempre presente "il bene comune" e non gli interessi personali è stato un concetto che il presidente Mattarella ha molto spesso ripetuto nelle tante occasioni di incontri e di interventi rievocativi e celebrativi nel corso del suo settennato da Capo dello Stato. E non si trattava di un sermone per gli altri, ma di un impegno personale che si augurava potesse essere di esempio e riferimento per tutti ed in particolare per quanti sono al servizio di pubbliche istituzioni. Lo stesso concetto ha egli voluto esprimere nella breve risposta alla notizia che i presidenti delle due Camere gli hanno comunicato della sua nuova rielezione a rappresentare per altri sette anni la Repubblica Italiana.

Era noto a tutti che tale soluzione non era mai stata presa in considerazione da Mattarella, che anzi non aveva perso occasione per escluderla radicalmente. La incapacità dei partiti di trovare per tempo una proposta condivisa di una figura che potesse autorevolmente rappresentare l'unità della Nazione, ha avuto come triste conseguenza le "fumate nere" di sette votazioni, nel corso delle quali sono state mandate allo sbaraglio, col voto o con le dichiarazioni ai media, autorevoli personaggi della politica, della cultura, delle istituzioni.

I veti e le conflittualità all'interno dei partiti hanno avuto però come riscontro una forma di ribellione e di sussulto di orgoglio nei grandi elettori e cioè nel Parlamento, con esplicite indicazioni sulla opportunità di richiamare in servizio il presidente Mattarella. I voti in suo favore sono andati sempre più aumentando dalla quinta alla settima chiamata, a tal punto che anche i capi partito hanno dovuto prendere atto che occorreva recarsi al Quirinale e chiedere al Presidente la sua disponibilità ad accettare un secondo mandato. È toccato al Premier Draghi compiere questo passo, seguito poi dai Capi Gruppo dei deputati e senatori insieme ai rappresentanti delle Regioni. Al loro pressante invito il Capo dello Stato non si è sottratto e la sua disponibilità ad accettare il gravoso impegno ha avuto come conseguenza che nel corso dell'ottava chiamata per 759 volte su 983 votanti è risuonato nell'Aula il nome di Sergio Mattarella, al quale è stato tributato un lunghissimo applauso, sentito e liberatorio, quando il presidente della Camera Fico ha letto il voto 505 che sanciva la avvenuta rielezione. Era tarda sera quando, come da protocollo, nella saletta del Quirinale si è svolta la rituale cerimonia della lettura del verbale della votazione a cui è seguito il breve intervento di Mattarella. Breve ma non per questo privo di profondi messaggi. Il suo ringraziamento è stato rivolto ai parlamentari e delegati regionali e non ai partiti, che devono a lungo meditare sul loro ruolo e sulla perdita di capacità di percepire le volontà di chi ne fa parte e soprattutto quella, ancora più importante, della gente comune, del popolo.

Mattarella ha poi accennato alla situazione di emergenza sul piano sanitario, economico e sociale che il Paese sta vivendo, situazioni queste che richiamano al senso di responsabilità e al rispetto delle decisioni del Parlamento, ed impongono a non sottrarsi ai doveri a cui si è chiamati.

Tale responsabilità non deve solo valere per chi ha dovuto rinunciare a scelte personali già definite, ma anche per quanti hanno veramente a cuore il destino del Paese. Il presidente Mattarella non ignora le tante difficoltà che il Governo dovrà affrontare nei prossimi mesi, che saranno determinanti per superare le difficoltà poste dalla pandemia e soprattutto per portare avanti le riforme che l'Europa chiede per dare seguito agli impegni finanziari assunti, ma che avverranno anche i sussulti di elezioni politiche alle quali i partiti vogliono giungere con qualche risultato da evidenziare ai propri elettori.

Il senso di responsabilità deve quindi valere anche per loro e occorre che in tutti vi sia la convinzione che nelle condizioni attuali il "bene comune" deve prevalere e che, se così avverrà, non solo tutti i partiti ne trarranno vantaggi, ma si recupererà probabilmente quella fiducia dei cittadini verso chi rappresenta le istituzioni e verso la politica, valore portante della democrazia, ma che continua a allontanare i cittadini.

## La "nuova chiamata" di Mattarella

*Rivolto al futuro il suo discorso d'insediamento*

■ Dopo le poche parole con cui il Presidente Mattarella aveva ringraziato i Presidenti di Camera e Senato che gli avevano comunicato la rielezione a Presidente della Repubblica Italiana, si attendeva di conoscere i contenuti del suo discorso d'insediamento.

Avendo nella memoria i comportamenti istituzionali da lui tenuti nel corso del primo settennato, sempre rispettosi delle funzioni che la Costituzione attribuisce al Capo dello Stato, il suo continuo richiamo al "bene comune", la sua convinta fede europeista e la sua sensibilità per chi soffre di più, si prevedeva che i toni e i contenuti del suo intervento sarebbero stati coerenti con tutto ciò e che avrebbero riguardato più il futuro che il passato. Ed è stato così.

Il 3 febbraio scorso, subito dopo aver giurato fedeltà alla Re-



Il Presidente Mattarella durante il suo discorso ai grandi elettori, con i presidenti delle due Camere Fico e Casellati.

ubblica e alla Costituzione nell'Aula di Montecitorio che accoglieva tutti i 109 grandi elettori, Sergio Mattarella ha rivolto anzitutto il suo grazie al Parlamento e ai delegati regionali per la inattesa chiamata a rappresentare per la seconda volta l'unità della Repubblica. Non intendo sottrarmi, ha poi aggiunto, confermando così la

propria convinzione che il senso del dovere deve prevalere su considerazioni e prospettive personali. Se la lettera e lo spirito della Carta Costituzionale continueranno ad essere il punto di riferimento della sua azione, nel suo discorso Mattarella ha rivolto la sua attenzione

*segue a pag. 2*

## I 225 anni del nostro Tricolore

*Il messaggio del Presidente Mattarella*

■ Lo scorso 7 gennaio hanno avuto luogo in tutta Italia importanti cerimonie per ricordare i 225 anni dall'adozione del Tricolore. Verde come le pianure, bianco come Alpi e Appennini e rosso come il sangue delle vittime delle guerre. È questa la spiegazione più accreditata sull'origine dei colori della bandiera italiana.

Nella città di Reggio Emilia, orgogliosa custode della memoria del drappo della Repubblica Cispadana adottato come bandiera nazionale da parte di uno Stato italiano sovrano, si è svolta in forma ridotta e più sobria rispetto al tradizionale programma a causa del Covid-19, la cerimonia celebrativa più significativa. A testimoniare la partecipazio-



Reggio Emilia:  
La Sala del Tricolore.

ne della Nazione e il suo legame col Tricolore è intervenuto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella con un suo messaggio che di seguito riportiamo. "Celebriamo oggi il 225° anniversario del Tricolore, simbolo dell'Italia e testimone del cammino che ha

portato alla costruzione della Repubblica, libera e democratica. Tante tragiche ed eroiche vicende hanno accompagnato il raggiungimento di un destino comune.

Dalle difficoltà che hanno contraddistinto i nostri giorni, ad iniziare dalle sofferenze provocate dalla pandemia e dal clima di incertezza che questa ha generato, è sorta una nuova consapevolezza e fiducia nel futuro.

Abbiamo dimostrato che ogni sfida può essere raccolta e affrontata con l'impegno e la responsabilità di tutti e di ciascuno.

Il calore con cui tanti concittadini, nei momenti più

*segue a pag. 2*

## La “nuova chiamata” di Mattarella

segue da pag. 1

e il suo impegno al futuro. Futuro che è fatto di attese da parte dei cittadini che chiedono garanzie dei loro diritti, rassicurazioni, sostegno e risposte ai loro disagi. Auspicano il superamento delle differenze sociali ed economiche, la valorizzazione delle nostre ricchezze, il rilancio del Paese dopo il travagliato lungo periodo della pandemia.

Queste le sue parole: *Dobbiamo impegnarci a costruire l'Italia del dopo emergenza. Un'Italia più giusta, più moderna, intensamente legata ai popoli amici che ci attorniano, un Paese in cui le difficoltà sociali vengano meno, un'Italia che offra ai suoi giovani percorsi di vita nello studio, nel lavoro per consentire la coesione del nostro popolo e sappia superare il declino demografico.*

Mattarella ha anche voluto richiamare ad un più corretto dialogo tra Governo e Parlamento per consentire ad esso di poter svolgere al meglio il suo ruolo di legislatore, ma anche alla necessità di adeguamen-

to delle procedure burocratiche, dalle quali dipende molto spesso l'efficacia delle decisioni prese. Il suo intervento è stato per tantissime volte interrotto da lunghi e convinti applausi, testimonianza di condivisione e, vogliamo credere, anche di impegno a che quelle attese e quelle speranze si possano e si debbano concretizzare. Che ciò avvenga dipende infatti soprattutto da chi importanti decisioni deve prendere e quindi dai partiti che, come i sindacati, rappresentano le idee e i diritti dei cittadini.

La parte conclusiva del suo intervento è stato un richiamo alla dignità. Mattarella l'ha ripetuta più volte accostandola ai diritti e agli impegni a cui tutto il Paese deve dare il proprio contributo per opporsi al razzismo e all'antisemitismo, alla violenza sulle donne, alla tratta degli esseri umani; per garantire il diritto allo studio, per contrastare la povertà, per evitare la scelta tra lavoro e maternità, perché le carceri non siano sovraffollate e assicuri-

no il reinserimento sociale dei detenuti, per essere liberi dalle mafie, per garantire una informazione libera e indipendente. La dignità per Mattarella è la pietra angolare dell'impegno nel prestare servizio nelle Istituzioni, nel porre nelle scelte che si devono fare il “bene comune”.

Ha quindi rivolto il suo ricordo al Presidente del Parlamento Europeo Davide Sassoli, uomo mite, coraggioso e aperto al dialogo scomparso l'11 gennaio scorso, e, richiamando alcuni suoi pensieri, ha così concluso: *“Auguri alle nostre speranze” sono state le sue ultime parole in pubblico. Dopo avere appena detto: “La speranza siamo noi”.*

*Ecco, noi, insieme, siamo responsabili del futuro della nostra Repubblica.*

Grazie, Presidente, per aver anteposto lo spirito di servizio ai suoi futuri progetti, e auguri di buon lavoro, nella speranza di tutti noi che le sue “opinioni” trovino adeguate risposte nelle decisioni di chi tanto lo ha applaudito.

## I 225 anni del nostro Tricolore

segue da pag. 1

*difficili, hanno esposto la bandiera alle finestre di casa e intonato il Canto degli Italiani, ha segnato la memoria collettiva del Paese e richiamato il valore fondamentale della solidarietà e della coesione sociale. Tutte le istituzioni e le espressioni della società civile hanno saputo compiere la loro parte.*

*La nostra bandiera ha accompagnato gli atleti protagonisti di una stagione di successi sportivi internazionali che ci ha reso orgogliosi di quanto hanno saputo testimoniare. Le loro vittorie sono l'immagine di un popolo tenace, che è impegnato verso l'avvenire e*

*che, per la serietà offerta con la sua condotta, ha rappresentato un riferimento per l'intera comunità internazionale. Viva il Tricolore, viva la Repubblica”.*

Anche il Presidente della Camera dei deputati, Roberto Fico, ha rivolto un suo messaggio in cui richiama gli ideali di libertà, democrazia, eguaglianza che la nostra bandiera simboleggia. *“Omaggiare la nostra bandiera – si legge tra l'altro – significa essere orgogliosi di questa identità, ma anche ribadire il valore che essa continua a rappresentare oggi in una società che muta”.*

## In primavera elezioni amministrative, Covid permettendo

Darfo B.T., Paspardo e Bienno alle urne

■ Tra il 15 aprile e il 15 giugno dovrebbero aver luogo le elezioni amministrative per il rinnovo dei Consigli Comunali giunti a scadenza. Il condizionale è d'obbligo se si tiene conto della diffusione dei contagi che purtroppo anche da noi ha raggiunto cifre molto preoccupanti. Se tale crescita dovesse continuare sarà necessario prevedere uno slittamento del voto come già avvenuto nel 2020.

In provincia di Brescia saranno chiamati alle urne per l'elezione di sindaci e Consigli comunali i cittadini di 11 Comuni: dieci per la naturale scadenza del mandato amministrativo, l'undicesimo, cioè Bienno, attualmente gestito da Commissario perché l'anno scorso, a causa di un pasticcio in sede di raccolta firme l'unica lista non venne ammessa al voto.

Elenco non certo numeroso, ma con paesi importanti come Darfo Boario Terme, Desenzano, il più grande di tutti con 29mila abitanti, Gussago e Palazzolo che, registrando una popolazione con oltre 15mila abitanti, rientrano nel sistema elettorale a doppio turno. Ci sarà il ballottaggio se alla prima tornata nessun candidato sindaco otterrà la metà più uno dei con-

sensi. In questo caso, quindici giorni dopo, gli elettori di questi Comuni infatti saranno richiamati al voto per scegliere tra i due candidati che hanno riportato il maggior numero di consensi nel primo turno.

Nei Comuni di Acquafredda, Gottolengo, Mura, Odolo, Paspardo, Provaglio, Valle Sabbia e Bienno la elezione del sindaco e il rinnovo del Consiglio Comunale saranno subito definiti al termine dello spoglio, fatte salve eventuali contestazioni. Circa la candidatura non è dato ancora avere indicazioni precise. Per il Comune di Darfo B.T. il sindaco uscente Ezio Mondini, avendo governato la città per due mandati, non può ricandidarsi e quindi occorrerà sostituirlo. Per i Comuni con meno di 5.000 abitanti si attendono nuove norme che consentano il terzo mandato.

## Sonico: Impegnativi lavori sul torrente Rabbia

Nuove difese per metter in sicurezza l'area

■ Continuano i lavori per la messa in sicurezza dell'area percorsa da torrente Rabbia che con le sue frequenti purtroppo colate di detriti ha provocato notevoli danni al territorio e messo in pericolo l'abitato di Rino di Sonico. Il cantiere per la realizzazione di briglie e difese sulle sponde nel tratto a monte della frazione è ripreso in autunno. Finanziato da Regione Lombardia e gestito dal Comune l'intervento prevede il ripristino delle demolizioni che vi sono state all'apice del conoide della Val Rabbia e la realizzazione della controbriglia che era stata sradicata dall'evento calamitoso del 2020.

I progettisti inoltre, ha spiegato il sindaco di Sonico Gian Battista Pasquini, hanno ritenuto necessario costruire delle briglie e delle traverse di consolidamento delle difese spondali per ridurre la velocità del trasporto solido che si verifica ad ogni colata. Per emet-



Sonico: Lavori in corso per mettere in sicurezza l'abitato di Rino.

tere in sicurezza la frazione di Rino e sistemare definitivamente questa pericolosa porzione di territorio comunale, dove negli ultimi cinque-sei anni sono già state spese somme rilevanti, serviranno però giocoforza altri interventi.

“In effetti - conferma il primo cittadino -, su questo corso d'acqua è in fase di avanzata progettazione un altro lotto di lavori, che dovreb-

be andare a completare tutte le difese spondali, a partire dal ponte di Rino fino a raggiungere le zone montane più critiche”.

Altro intervento riguarda la sostituzione con strumenti innovativi e maggiormente sofisticati del sistema di monitoraggio posizionato in quota per consentire alla popolazione di evacuare prima di eventuali ondate di piena.

Sostieni e leggi

**GENTE  
CAMUNA**

## Pontedilegno: Progetto di Unimont per valorizzare i vini

In una cantina di ghiaccio si studia il loro affinamento

■ In Valle Camonica, soprattutto nell'area media e bassa, è stata riscoperta una tradizione vinicola diventata un punto di riferimento all'interno della produzione agroalimentare del territorio. Quella più a nord si caratterizza invece per la presenza della neve.

Perché allora non unire i due elementi, la neve e il vino, per creare un prodotto unico nel suo genere? Da questa idea nasce un esperimento inedito: un igloo, una vera casa di ghiaccio realizzata a 2.000 metri di quota dall'artista camuno Ivan Mariotti, da utilizzare come originale cantina. Al suo interno, all'inizio dell'inverno, sono state collocate circa 200 bottiglie. La Cantina Bignotti ha depositato in questa cantina speciale i suoi rossi Igt



Pontedilegno: L'igloo per studiare il miglioramento dei vini camuni.

e gli spumanti Supremo e Brut metodo classico, mentre il Consorzio Vini di Valcamonica, che riunisce al suo interno 12 cantine, partecipa all'esperimento con una trentina di etichette tra rossi, bianchi e passito.

L'iniziativa ha ovviamente anche uno scopo scientifico: servirà a capire meglio come l'alta quota e il freddo invernale possano contribuire a migliorare i vini lo-

cali. Il contributo scientifico all'esperimento è stato affidato a Unimont, l'Università della Montagna, che ha sede a Edolo. "Verranno effettuate analisi chimico-fisiche e organolettiche – ha dichiarato la prof.ssa di Unimont Anna Giorgi – sia sui vini collocati nell'igloo che su quelli lasciati nelle cantine delle aziende in fondo Valle, che consentiranno una prima comparazione necessaria a verificare l'effetto delle condizioni di quota e a meglio orientare la ricerca nei prossimi anni".

L'esperimento serve anche a trasformare le specificità dei territori montani in punti di forza anziché elementi di debolezza grazie ad approcci innovativi e collaborazioni strategiche con le forze territoriali.

## Gianico: Un cippo ricorda gli ex internati

Voluto dall'Anei e dal Comune realizza il progetto dell'ex presidente Simoncini

■ Lungo il viale del cimitero di Gianico, detto anche delle rimembranze per le sue piante di tiglio che ricordano i caduti del paese nelle due guerre mondiali, si è aggiunta ora una nuova testimonianza della memoria. L'Anei, Associazione Nazionale ex Internati, di concerto con il Comune ha infatti realizzato un cippo in memoria di coloro che sono stati detenuti nei campi di concentramento. Si tratta di un masso in granito con la targhetta sulla quale risalta questa scritta: "A memoria degli internati militari italiani che, deportati nei campi nazisti di internamento, resistendo fino alla morte testimoniarono che l'Italia era viva". Saldato sopra l'opera in acciaio che raffigura alcune mani imprigionate dal filo spinato, che liberano al cielo la colomba della libertà. Il progetto, voluto nel 2019 dall'allora presidente Carlo Elio Simoncini, si è ora realizzato in suo ricordo – ha detto l'attuale presidente Anei Fabio Branchi – ma anche per offrire alla cittadinanza uno spunto di

riflessione e ricordare i tanti soldati camuni che hanno dovuto subire la tremenda prigionia nei lager nazisti e che a costo della vita, rifiutando l'adesione ai regimi totalitari, hanno contribuito alla nascita di una nazione libera. La cerimonia di inaugurazione, svoltasi il 29 gennaio scorso con una partecipazione limitata per rispettare le norme sulla pandemia, è servita anche per richiamare la Giornata della Memoria in memoria di tutte le vittime della Shoah.



Gianico: Il cippo.

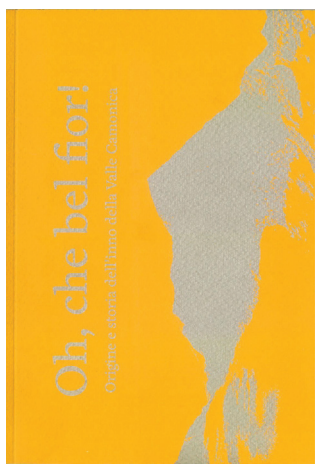
## In Biblioteca

Oh, che bel fior - Origine e storia dell'inno della Valle Camonica  
A cura di Francesco Gheza - Edizioni Litos

■ Quante volte in gruppo in momenti gioiosi o di festa, in occasione di gite e di momenti di sosta in montagna, qualcuno ha dato voce alle prime note della popolare canzone della Valcamonica coinvolgendo in un crescendo melodico tutti gli altri. Il testo infatti è ben conosciuto essendo ormai ritenuto l'inno dei camuni.

Conoscere il testo non significa però conoscere la storia del canto, di cui fino a poco fa non si avevano notizie certe. Questo vuoto è ora stato colmato dalla interessante ricerca di un cultore di studi musicali e direttore del Coro ANA di Darfo Boario Terme, Francesco Gheza.

In un volumetto di recente pubblicazione ha egli annotato i risultati di quanto scoperto compulsando fonti storiche, documentali, discografiche e orali, ma anche comparando testi e partiture che si rifanno all'ambiente nel quale anche il canto tradizionale della Valle



Camonica è nato. Introdotta dalla presentazione dell'ass. alla Cultura della Comunità Montana Attilio Cristini, che ringrazia Francesco Gheza per il prezioso lavoro che ci rende consapevoli della dignità e della storia che si identifica col nostro territorio, l'ampia ricerca, pur non essendo in grado di dare un nome all'autore del testo, ci consente di conoscerne l'origine, le modificazioni del

testo in seguito verificatesi, le diverse armonizzazioni tra le quali quella del musicista e compositore Kurt Dubinski che, essendo Ebreo, tra il 1939 e il 1940 dovette fuggire da Vienna a causa delle leggi razziali. Si rifugiò a Milano, poi a Fino del Monte e infine a Clusone. Per dare una indicazione circa la data di origine della canzone Francesco Gheza richiama quello *struggente dialogo della Bohème di Puccini che prelude all'addio di Mimì e Rodolfo che cantano "...Ci lascerem alla stagion dei fior..)*.

Questo verso, tanto bello, poetico e perfetto, compare nei testi della canzone e induce a indicare in una data posteriore al 1896, anno in cui l'opera di Puccini venne per la prima volta presentata, l'origine della canzone. Altra data certa è il 1935, quando il coro della Sosat (poi Sat) registrò su un 78 il canto, armonizzato da Luigi Pigarelli.

A conclusione della ricerca l'autore non si esime da una importante proposta. Adottare il canto "Oi de la Valcamonica" come canto ufficiale dell'Ente comprensoriale che raccoglie tutti i comuni valligiani. Sarà accolta?

## Breno: È operativa la caserma della Guardia di Finanza

Si attendeva da tempo che la Guardia di Finanza trovasse in Breno la sede per un suo ritorno dopo tanti anni dal suo trasloco a Edolo. Per la sua sistemazione il Comune di Breno aveva



per tempo individuato i locali una volta utilizzati dal Tribunale e poi lasciati liberi. Con un contributo degli Enti consortili erano stati avviati i lavori di adattamento dell'edificio alla nuova funzione, accogliendo tutte le prescrizioni richieste da chi avrebbe dovuto utilizzarlo, e il 15 gennaio scorso il comandante provinciale della Guardia di Finanza ha potuto prendere possesso della nuova caserma della Compagnia di Valcamonica chiudendo un iter durato a lungo.

Si è trattato di una semplice cerimonia nel rispetto delle limitazioni imposte dalla pandemia. Con questo insediamento, che prevede la presenza di una trentina di militari, avverrà la contestuale chiusura della caserma di Pisogne, mentre quella di Edolo servirà come base logistica delle squadre del Soccorso alpino del corpo.

Foto-Breno: L'edificio ex Tribunale ora sede della Gdf.

## In Presena si può dormire

*Tre camere igloo offrono accoglienza a 2.750 m. di quota*

■ La originale e molto apprezzata esperienza di creare uno spazio per concerti con strumenti realizzati col ghiaccio, per alcuni anni realizzata al Passo Presena, è stata interrotta lo scorso anno a causa della pandemia ed è stata cancellata anche quest'anno. Lo scultore mallonese Ivan Mariotti, insieme a un team composto da Pierluigi Bernardi, Michele Ciappini, Marco Martello, Ruggero Vanelli e Gianluigi Zeni, ha però costruito, accanto al rifugio Capanna Presena, delle vere opere d'arte «temporanea», fruibili da qui fino a primavera. Sarà infatti possibile trascorrere una notte a 2.750 metri di quota in una camera igloo con accanto una «cantina di ghiaccio», dove degustare i prodotti della distilleria Marzadro.



Passo Presena: Una delle tre camere igloo.

Per costruire gli ambienti sono stati gonfiati tre grandi palloni, sui quali è stata gettata acqua e neve; raggiunto il metro d'altezza, i sei artigiani del ghiaccio hanno iniziato a formare l'igloo con una fresa. Quando la struttura di ghiaccio si è consolidata è stato sgonfiato il pallone. Ogni camera è ispirata a un tema, con una temperatura interna sempre attorno ai quattro gradi, rispetto ai meno trenta che si possono raggiungere all'esterno.

La **Forst room** è dedicata alla birra e vi è rappresentata una donna che serve grandi boccali; la **Water room** è dedicata all'acqua Surgiva; la **Forest room** è un inno alla natura, simboleggiata da una mamma lupa che accudisce i cuccioli sotto alla luna. Anche il letto è di ghiaccio, con alla base un materasso in pvc, una coperta per isolare e un materasso normale, con piumino e coperte di flanella.

“Le tre suite di ghiaccio - dichiara Michele Bertolini, direttore del consorzio Pontetonale - sono una scommessa vinta. L'esperienza di trascorrere la notte avvolti dalla neve in alta quota è estremamente piacevole. Si tratta di idee innovative, che rispondono a un'esigenza diffusa tra gli amanti degli sport invernali”.

## Il PNRR finanzia la “Hydrogen Valle”

*14 nuovi treni per la linea Bs-Iseo-Edolo*

I consistenti contributi che giungeranno in Lombardia per gli interventi previsti dal PNRR riguardano anche il Bresciano e l'ambiente. Per conseguire tale obiettivo sulla linea



Brescia-Iseo-Edolo si sono stanziati 75,5 milioni di euro finalizzati a interventi infrastrutturali connessi all'attivazione del servizio dei treni a idrogeno. L'“Hydrogen Valle” prevede la messa in servizio di 14 treni nuovi in sostituzione dell'intera flotta oggi utilizzata per il servizio ferroviario lungo la linea e costituita da motrici alimentate a gasolio. È prevista la realizzazione di impianti di produzione, stoccaggio e distribuzione d'idrogeno senza emissione di CO<sub>2</sub>. La prima fase del progetto riguarda la messa in servizio del primo gruppo di sei treni, lo stoccaggio e la distribuzione di Iseo tra fine '23 e inizio '24. Saranno proprio il Sebino e la Valcamonica i primi territori in Italia che avvieranno una graduale decarbonizzazione del trasporto pubblico. Obiettivo strategico di Regione Lombardia è infatti quello di portare l'innovazione tecnologica, legata alla mobilità sostenibile anche nei territori cosiddetti periferici.

Nella foto una delle motrici a idrogeno.

## La “Variante” di Edolo non piace ai sindaci

*La proposta del commissario modifica l'iniziale progetto*

■ La variante alla statale 42, da tutti ritenuta necessaria per risolvere le ben note difficoltà al transito verso l'alta Valle Camonica che crea la galleria asburgica di Edolo, dopo anni di discussioni e di proposte sembrava avviata alla definizione del progetto e quindi al possibile inizio dei lavori.

A tal fine era stato nominato il commissario straordinario del Governo nella persona Eutimio Mucilli, che, a metà dicembre, ha presentato l'istanza per la Valutazione d'impatto ambientale (Via) comprensiva del progetto definitivo.

La relativa documentazione è stata quindi pubblicata dal ministero della Transizione. È stato così che i sindaci di Edolo e Sonico, prendendo visione del progetto, si sono accorti di un cambiamento alquanto significativo, di cui erano all'oscuro.

In particolare l'ingresso a sud del nuovo tratto di statale che condurrà all'imbocco della galleria bypass del centro di Edolo, non è più sul territorio edolese, bensì, essendo stato spostato più a

sud, in territorio di Sonico.

Tale modifica progettuale rispetto al preliminare approvato in conferenza dei servizi non ha trovato d'accordo i sindaci dei due Comuni Luca Masneri e Gian Battista Pasquini che, pur nell'assoluta consapevolezza della necessità dell'opera, ancor più evidenziata dai flussi di traffico che hanno provocato tanti disagi negli scorsi giorni, chiedono un incontro col commissario nella nuova conferenza dei servizi per proporre delle modifiche nella convinzione che il progetto possa essere migliorato.

Le modifiche tendono a ridurre l'impatto ambientale e sulla rete dei trasporti secondaria.

Masneri e Pasquini riaffermano che l'infrastruttura è



La proposta della strada di accesso alla galleria.

un'opportunità di sviluppo per tutta la Valle e chiedono il supporto istituzionale ed eventualmente economico degli enti sovra comunali in modo che benefici e oneri siano equamente ripartiti su tutta la Valle.

Anas attraverso il commissario si è detta disponibile a un sopralluogo in tempi brevi per verificare sul campo le criticità manifestate e risolverle senza allungare i tempi di realizzazione dell'opera cruciale per lo sviluppo turistico del comprensorio sciistico e che dovrà essere completata prima delle Olimpiadi invernali del 2026.

## Sellero: Il Presepe del Put del Re ha richiamato tanti visitatori



La tradizione del presepe si mantiene viva anche in Valle Camonica. Non vi è paese infatti che non abbia allestito in vari modi la ricorrenza della Natività. A Vione infatti 60 statue di grandezza naturale raffiguranti la vita di personaggi famosi nel mondo hanno dato vita al presepe del villaggio, mentre in altri paesi sono stati organizzati dei veri concorsi a premi. Tra queste sacre rappresentazioni ve ne sono alcune che, per la loro originalità o per la loro complessità, meritano un richiamo particolare. È il caso del **Presepe del Put del Re**, realizzato da 23 anni dagli “Amici del Presepio” di Sellero per ricordare l'amico Oscar Peluchetti scomparso giovanissimo per un male incurabile. Disposto lungo le rive del torrente Re su un'area di circa 3.000 mq., con le sue centoventi statue di grosse dimensioni richiama gli antichi mestieri e le tradizioni di un tempo. Col trascorrere degli anni alcune strutture e ponticelli si sono rovinati e i volontari li hanno rimessi a nuovo utilizzando i tronchi delle piante abbattute dalla tempesta Vaia nel 2018.

Inaugurato il 15 dicembre, lo si è potuto visitare fino al 9 gennaio. Tra i tanti visitatori anche il vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada.

## Notizie in breve dalla Valle

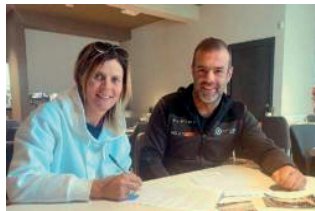
• Si è conclusa con la fine dello scorso anno l'esperienza dell'**Unione dei Comuni Artogne, Gianico e Pian Camuno** costituita nel giugno del 2010. La decisione di scioglimento venne presa nel gennaio del 2019, ma sono stati necessari due anni per gestire la chiusura alla quale ha dovuto dedicarsi il liquidatore Danilo Zendra, che di recente ha redatto l'ultimo atto di ripartizione degli oneri a carico dei tre enti che la componevano. Si tratta di annualità relative al 2019 e 2020, così definiti in rapporto agli abitanti: 27mila euro a carico di Pian Camuno, circa 20mila ad Artogne e 13mila a Gianico. Tra i motivi di tale conclusione non essere riusciti i tre Comuni a raggiungere, con l'unione, gli obiettivi previsti.

• L'**altopiano del Sole** ha voluto ringraziare pubblicamente Mario Conti, medico internista in pensione, per aver contribuito a realizzare l'apertura di un servizio di ecografia nel **centro polifunzionale di Ossimo Superiore**. Una benemerita per il grande impegno, senza alcuna retribuzione, nel perseguire il risultato che, come ha ricordato il sindaco di Ossimo Cristian Farisé, "ha consentito di offrire alla cittadinanza un servizio importante, indispensabile fino a poco tempo fa". Col sostegno dei primi cittadini di Borno, Malegno e Ossimo, di alcuni privati e dell'associazione Chiara Andreoli, il dott. Conti è riuscito a trasformare le ex scuole elementari della frazione superiore in un luogo al servizio del territorio. Per tale risultato ha egli voluto ringraziare i numerosi infermieri che hanno donato il loro tempo.

• Sono trascorsi 20 anni dal 2003 quando il gruppo "Resistere" di Savioce fece giungere in tutte le case il "**Lunare de Saviur**", considerato "Una sfida, una ricerca e un esperimento". Da allora, con regolarità l'associazione che vede in Germano Sisti uno dei fondatori e in Simone Galelli l'attuale referente, l'impegno è stato mantenuto ispirandosi a temi diversi, ma sempre con l'obiettivo di valorizzare il pa-

trimonio del paese Il primo "lunare" si ispirava a "I ricchi scorci di Savioce", mentre l'ultimo del 2022, distribuito alle famiglie, è intitolato "Le nòse muntagne - Emozioni in alta quota". "Resistere", che ha sede nella Sala delle associazioni di Savioce, attraverso il nuovo calendario invita a "iniziare a camminare, trovando ognuno il proprio passo e con la necessaria gradualità andare alla scoperta di luoghi autentici e incontaminati". Il dialetto locale, poi, è nel titolo dell'opera celebrativa ma anche nell'indicazione dei giorni della settimana.

• La "**Vallecamonica Bike-Enjoy**" è una gara che già richiama molti appassionati delle "ruote Grasse" e per la prossima manifestazione che coinvolge ancora Borno e l'Altopiano del Sole, si attende un successo ancora maggiore. Ad avere infatti maggiore visibilità alla gara si è aggiunto un nome che ha fatto la storia del ciclismo: la campionessa Paola Pezzo, vincitrice delle Olimpiadi del 1996, mette infatti la sua firma sulla manifestazione di quest'anno. Matteo Pedrazzani, mente e organizzatore dell'evento ricorda quell'evento e naturalmente esprime tutta la sua soddisfazione per tale presenza della grande atleta azzurra. "La sua impronta - ha aggiunto Pedrazzani - è una promessa che in parte già si concretizza nel programma di massima e il suo nome ci porterà ad avere un riscontro almeno nazionale e quindi a crescere e fare passi importanti sulla strada di questo sviluppo". Si attende ora l'evento del 3 luglio, quando la maraton di mountain bike ospiterà per la prima volta anche la categoria élite.



Paola Pezzo con M. Pedrazzani.

• Il **Comune e la Pro loco di Borno** hanno messo all'asta alcuni dipinti per aiutare il Fondo ospedali e sanitari di Valcamonica voluto da Angelo Farisoglio. Le opere destinate all'asta benefica sono rimaste esposte ne-



gli appositi spazi di villa Guidetti, mentre le offerte, con rilanci su base d'asta da 30 euro, sono

state presentate agli uffici della Pro loco. Con la somma raccolta il Fondo intende fornire al reparto di Riabilitazione dell'ospedale di Esine quattro macchinari per la riabilitazione respiratoria. Si tratta di strumenti di ultima generazione importantissimi in questa fase per i pazienti che soffrono del cosiddetto "long covid", ma anche per tutti coloro che hanno problemi respiratori cronici.

• L'**"Artigianato camuno del legno"** è una realtà produttiva il cui marchio di eccellenza artigianale è da tempo riconosciuto. Merito di Gian Battista Donati, che nel 1967 aprì la propria attività di produzione e commercializzazione di oggetti d'arte sacra nel laboratorio di Braone al quale da tempo si è aggiunto il negozio esposizione di Boario. A conferma della originalità dei prodotti e del loro valore culturale, ai precedenti riconoscimenti si è aggiunta di recente la targa rilasciata da Regione Lombardia di "Bottega artigianale storica" e di una "Storica attività artigianale". Un riconoscimento che premia la dedizione di Gian Battista Donati che, con la sorella Margherita e Andrea Salvini, continua in questo mestiere a cui si è dedicato grazie anche ai suggerimenti e alle sollecitazioni di Franca Ghitti, apprezzata artista camuna scomparsa.



G.B. Donati con le sue creazioni.

• Lo scultore brenese **Giacomo Taboni** ha realizzato, con la partecipazione dei contradaioi che hanno messo a disposizione i materiali e gli ornamenti, un presepe speciale. Utilizzando sempre materiali poveri, lo ha collocato a ridosso della caserma dei carabinieri in via Folgore. Usando lo "scarfoi", la membrana esterna delle pannoc-



Il presepe di G. Taboni.

chie di mais, e rami d'abete ha rivestito la capanna e ha posato dei tronchetti davanti alle statue in legno della sacra famiglia, tutte intagliate da lui. L'autore ha poi realizzato accanto una classica rappresentazione con le statuette in gesso. Se per il Natale del 2020 il tema scelto era quello della pandemia, per questo lo scultore ha pensato alla pace, invocata da una scritta in rosso.

• L'**"Unione bande musicali di Valle Camonica"** avrà ancora come guida Paolo Lascioli e come suoi collaboratori il vice Aurelio Trotti, in rappresentanza della banda Angolo Terme, e Gessica Tognali per quella di Borno, con l'incarico di gestire la segreteria e la tesoreria. È questo l'esito del rinnovo dei vertici dell'associazione di musicisti. Durante l'assemblea elettiva, Lascioli ha sottolineato la purtroppo ridotta attività delle bande causata dalla pandemia: «È trascorso un altro anno con il virus che ha condizionato la vita di tutti i nostri gruppi, i quali hanno sfruttato ogni occasione consentita dalle norme per mantenere i legami e per contenere gli abbandoni, fortunatamente pochi. Numerose bande avevano poi preparato il concerto di Natale, ma l'evoluzione della pandemia ha fatto annullare le esibizioni con una scelta sofferta, ma responsabile».

• Con l'inizio del nuovo anno la **Città di Darfo B.T.** ha completato il ciclo della raccolta differenziata in tutto il territorio. Con la consegna anche agli abitanti delle frazioni di Boario, Angone, Erbanno e Gorzone di un apposito contenitore verde dotato di microchip e associato all'utente, si è posto fine ai sacchi neri. In questo modo è possibile monitorare il numero degli svuotamenti e la tariffazione sarà interamente determinata dai consumi di ogni cittadino. "Ora il ciclo è completo e possiamo ritenerci soddisfatti" ha dichiarato Attilio Cristini, Assessore all'Ambiente e Vicesindaco. E il sindaco

co Ezio Mondini ha aggiunto: Ora oltre a salvaguardare l'ambiente avranno grandi vantaggi anche i cittadini che pagheranno in base ai ritiri effettuati.

• Dopo più di due decenni di lavoro il biologo **Bernardo Pedroni** ha potuto concretizzare in Aprica il sogno della "**Galleria delle emozioni della natura**": in cui ricreare stagioni, ambienti e paesaggi dell'arco alpino tra realtà e finzione. A fare da contenitore è stato scelto un luogo facilmente accessibile a tutti: le strutture dell'ex asilo sottostanti il Centro polifunzionale l'Infopoint di via Roma. La nuova installazione offre ricostruzioni di ambientazioni, momenti, eventi e stagioni per gran parte vive (si possono osservare da vicino le trote di un laghetto alpino o la sezione di un formicaio in piena attività, le praterie d'alta quota con vera erba da tagliare e innaffiare), che vanno a costituire una serie di diorami rappresentanti il mondo della montagna. Gli allestimenti sono davvero realistici e molto coinvolgenti ed è come se il visitatore si trovasse a duemila metri di quota. Il percorso si conclude in una miniera che sfocia in una profonda grotta, costellata di stalattiti e stalagmiti.

• Occorreranno circa due anni per vederne la realizzazione, ma intanto il **Comune di Pisogne** ha già definito le sorti del vecchio Pala Romele, sulle cui ceneri sarà realizzato il nuovo Palasport. Il progetto esecutivo è ormai definito e si prevede una spesa di quattro milioni e 430 mila euro, somma che sarà in parte finanziata dal contributo di due milioni di euro dalla Regione Lombardia, 630 mila dal Gse e 320 mila per la progettazione. Il Comune poi si accollerà l'onere di un mutuo trentennale per il restante milione e 450 mila euro. Il nuovo edificio sarà composto da tre diverse zone sportive: quella del campo, che sarà in parquet e dei 400 posti delle tribu-



Pisogne: Il futuro palasport.

## Notizie in breve

segue da pag. 5

ne, quella del foyer che accoglierà il bar, i servizi igienici per il pubblico e quella degli spogliatoi, una zona ipogea posizionata al di sotto delle tribune.

• **Mons. Tino Clementi**, direttore dell' **Eremo di Bienno**, ha promosso una serie di incontri alla scoperta dei testimoni di fede, di pace, di libertà e di giustizia. Numerose le Associazioni che vi hanno aderito. Gli incontri, svoltisi presso l'Eremo, hanno avuto inizio il 15 gennaio scorso con l'intervento di don Angelo Maffei, docente e presidente dell'Istituto Paolo VI di Concesio, che ha intrattenuto i presenti sul tema "Il problema della guerra e le vie della pace nel magistero di Paolo VI". A tal proposito il direttore dell'Eremo ha ricordato che fu Paolo VI ad istituire la Giornata mondiale della Pace il primo gennaio 1968, e che al papa bresciano si deve il fatto che questo mese sia considerato nel mondo cattolico come quello della pace. "Era quindi doveroso - ha aggiunto mons. Clementi - iniziare questo percorso con una riflessione sul suo magistero in materia di pace".

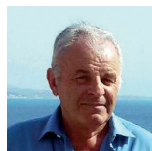
• **Angelo Bontempi**, pasticcere di Bienno, che aveva affinato le proprie qualità partecipando in passato a un corso tenuto da Iginio Massari, ha colto il primo posto nel concorso per il miglior panettone camuno 2021 con la sua creazione "Fiore di loto" nella sezione Creatività e fantasia e il secondo nella sezione Panettone tradizionale. Oltre a utilizzare nelle sue produzioni materie prime come il lievito madre, l'artigiano ha coinvolto nella realizzazione dei suoi dolci alcuni produttori del settore vinicolo e dello zafferano. Poi ha curato il concorso "Sogna in grande Sogna Bontempi", aperto a pasticciatori amatoriali della valle e non solo. Dei 30 partecipan-



Bontempi con la moglie e con i vincitori del concorso dolciario.

ti ne sono rimasti tre e la fase conclusiva, nel laboratorio di Sellero, li ha visti impegnati nella creazione in diretta. Il primo posto se lo sono giocato un papà della zona, Walter, e Luisa, commessa di Bagnolo Mella, ed è stata quest'ultima a spuntarla.

• La parrocchia di Cedegolo ha dato l'ultimo saluto al suo organista **Lino Gelmini**, stroncato da una malattia alla soglia degli 84 anni. Grande il cordoglio in paese per la sua scomparsa, perché oltre a essere molto conosciuto, lui e le moglie Ornella «Nella» Glisenti sono stati anche collaboratori della parrocchia. Autodidatta e avviato a questo strumento da monsignor Giuseppe Picinoli, Lino Gelmini ha suonato l'organo di San Girolamo per oltre mezzo secolo, accompagnando i momenti belli e tristi della comunità. La passione per la musica l'ha trasmessa ai figli, entrambi insegnanti; Anna è diplomata in violino ed è una apprezzata concertista, mentre Giuseppe si è diplomato in pianoforte ed è da anni direttore della *Schola cantorum di Castrezzato*.



Lino Gelmini.

• La **Polisportiva disabili Valcamonica**, dopo l'argento conquistato da Giuseppe Romele nella 10 chilometri di fondo, aggiunge il bronzo centrato da Federico Pelizzari ai Mondiali di sci alpino e nordico in corso di svolgimento a Lillehammer in Norvegia. Il portacolori della Polisportiva è salito sul podio nella Combinata grazie al terzo posto centrato sia nel Super G che nello Slalom speciale. Al termine delle due gare Pelizzari è stato battuto dal francese Bauchet e dal russo Bugaev. Trenta i concorrenti della Combinata provenienti da Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Svezia, Francia, Svizzera, Nuova Zelanda, Russia, Germania, Slovacchia. Nelle giornate precedenti Federico Pelizzari aveva conquistato un ottimo ottavo posto in discesa libera.



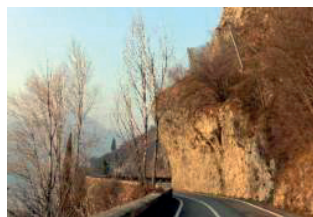
F. Pellizzari.

• Alla commemorazione ufficiale del Parlamento europeo per la scomparsa del suo presidente, **David Sassoli**, c'era anche una camuna. **Francesca Sorteni**, originaria di Niardo, ha cantato l'Inno alla Gioia di Ludwig Van Beethoven. La 33enne ha partecipato come cantante lirica con il quartetto d'archi de l'Orchestre Philharmonique de Strasbourg. "Avevo il cuore a mille - ha ammesso il soprano camuno -. Per la location, per il fatto di avere i Capi di stato lì davanti in piedi, ma soprattutto per aver avuto l'opportunità di rendere omaggio a Sassoli, una persona piena di umanità e sensibilità".



F. Sorteni.

• È stato messo in sicurezza il tratto della **ciclopedonale da Vello di Marone a Toline di Pisogne**. Quattro gli interventi eseguiti: quello più importante è un rilievo piano altimetrico dei quattro chilometri del percorso che mancava all'ufficio tecnico della Comunità Montana del Sebino bresciano. Sono stati poi consolidati i tratti interessati da due distinti crolli registrati nel 2021, entrambi in territorio di Marone. Il terzo intervento ha riguardato una completa revisione e manutenzione ordinaria delle reti paramassi. L'ultimo ha riguardato un restyling della cartellonistica e della segnaletica verticale. Le opere hanno avuto un costo di circa 40 mila euro quasi per intero a carico della Provincia di Brescia e per 5 mila euro dei Comuni di Marone e Pisogne.



Le reti paramassi.

• La **rotatoria in località Crist di Niardo** si è abbellita con una nuova installazione opera dell'architetto **Riccardo Bondioni** che l'ha ideata con la *Pro loco* presieduta da **Christian Giacomelli**. Per il sindaco **Carlo Sacristani** essa rappresenta i simboli e i valori del paese e della sua comunità: la *Rosa Camuna*, logo della nostra Regione ereditato dalla storia della valle, un grande rubinetto da botte che ba-



L'installazione sulla rotatoria di Niardo.

gna idealmente un grappolo d'uva, poggiato su uno specchio d'acqua, simbolo delle sorgenti, dei fiumi e dei torrenti che attraversano Niardo, rappresentando il fluire della vita. La grande rotonda è corredata da una lamiera con i nomi delle cime delle montagne che sovrastano il paese: **Pizzo Badile**, **Monte Ferone**, **Monte Bisone**, **Monte Alta Guardia** e la relativa quota altimetrica. L'allestimento è completato da tre aiuole con abeti ed uno spazio verde adattato a vite, che con il grande rubinetto vuole essere il simbolo dei vitigni che caratterizzano i pendii di Losine. Il torchio che in precedenza ornava il centro della rotonda è stato posizionato nell'angolo del vicino piazzale.

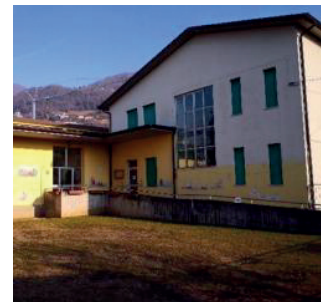
• Il 27 gennaio scorso, nella Giornata della Memoria, a Niardo non è stato possibile in modo ufficiale assegnare le medaglie d'onore ai militari e ai civili inter-



La consegna della medaglia.

nati nei lager nazisti a causa delle restrizioni previste dal Covid. Ma il sindaco di Niardo, **Carlo Sacristani**, in totale sicurezza ha potuto almeno commemorare una di queste persone del paese e al cimitero, alla presenza del parroco don **Fabio Mottinelli**, ha consegnato la medaglia alla memoria dello zio **Pietro Poli**, morto il 19 agosto 2012, al nipote **Francesco**. **Pietro Poli**, classe 1912, dopo l'8 settembre 1943, catturato dai tedeschi, venne internato in un campo di concentramento in Germania fino all'8 maggio 1945, per essere infine liberato dagli alleati il 29 agosto.

• I locali della scuola dell'infanzia di **Pisogne**, ormai dismessa è destinata ad accogliere **Romanix**, un museo interattivo dedicato a **Girolamo Romanino** finanziato con un contributo di 90 mila euro dalla Comunità Montana attraverso i **Piani Integrati della Cultura regionali**. La stessa cifra sarà stanziata dal Comune. Il museo sarà a disposizione degli studiosi e degli appassionati d'arte. A tal proposito, verrà ricavata una sala polifunzionale riservata alle scuole.



Pisogne: La sede di Romanix.

## Breno: A M. Cocchi la cittadinanza onoraria

Il sindaco di Breno **Alessandro Panteghini** all'inizio del Consiglio Comunale dello scorso gennaio ha conferito a **Mario Cocchi**, 68 anni di Niardo, la cittadinanza onoraria "Per il suo assiduo impegno nella valorizzazione dello sviluppo industriale e del benessere economico della Valle Camonica e per il tenace entusiasmo con cui ha ridato nuovi successi all'Us Breno Calcio".

Nella motivazione di tale significativo riconoscimento, sono stati racchiusi i tanti meriti nel corso degli anni acquisiti da **Mario Cocchi**, su tutti quello di eccellente dirigente aziendale del Gruppo **Metalcam** (ex **Tassara**), azienda che ancora oggi contribuisce non poco a favorire l'occupazione locale.

Altro merito riconosciuto dal Consiglio Comunale al premiato quello di aver preso a cuore le sorti della società e della squadra di calcio del Breno che ora gareggia nella serie D.

## Breno: Costituita la Fondazione "VALLE DEI SEGNI"

*Deve rilanciare la proposta culturale e turistica del territorio*

■ Presso la sede della Comunità Montana di Valle Camonica, a Breno, un nutrito gruppo di Sindaci ed Amministratori della Valle Camonica ha sottoscritto lo scorso gennaio l'atto costitutivo della nuova Fondazione "Valle dei Segni" con l'obiettivo di rilanciare la proposta culturale e turistica del territorio, all'insegna di nuove importanti infrastrutture e di una gestione sempre più integrata del patrimonio di arte e storia della Valle Camonica.

Nel corso dell'incontro, al quale hanno preso parte il Presidente della Comunità Montana Alessandro Bonomelli e la Presidente dell'Assemblea dell'Ente comprensoriale Marina Lanzetti, sono stati ampiamente delineati i due elementi distintivi dell'operazione che lasciano presagire come questo atto possa rivelarsi determinante per la piena valorizzazione del Patrimonio Culturale Camuno:

- **la condivisione territoriale**, visto che per la prima volta nel settore Culturale si dà vita ad un soggetto attuativo Pubblico, giuridicamente autonomo, nel quale l'apporto di risorse economiche dei Comuni supera le pur importanti risorse economiche messe a disposizione dagli en-



Breno: Da sinistra A. Piantoni, Alessandro Bonomelli e M. Lanzetti.

ti Comprensoriali; • **la definizione dell'obiettivo**, considerato che la Fondazione viene principalmente costituita per concretizzare il "Polo di attrazione internazionale e multimediale per fruire in modo innovativo l'arte rupestre" inserito quale progetto di maggior rilievo nel Piano Strategico della Valle Camonica approvato dagli Enti Comprensoriali.

A presiedere la Fondazione è stato chiamato il manager bresciano **Alberto Piantoni**, Amministratore delegato di 1000 Miglia, profondo conoscitore della Valle e che aveva già svolto il ruolo di Presidente del Comitato istitutivo della Fondazione. Del Consiglio di Amministrazione della Fondazione fanno parte la stessa **Marina Lanzetti**, che è anche Sindaco di Ceto, insieme ai sindaci di Breno e Capo di Ponte **Alessandro Panteghini**

ni e **Andrea Ghetti**. Membro di diritto è l'Assessore alla Cultura della Comunità Montana, con funzione di raccordo con le politiche culturali promosse dagli Enti comprensoriali. L'obiettivo che la Fondazione si pone è assolutamente strategico per un territorio che ospita il primo sito UNESCO italiano e un patrimonio inestimabile di arte e storia che attraversa tutti i secoli, fino alle espressioni più recenti dell'arte contemporanea: realizzare nuove importanti infrastrutture per la fruizione del patrimonio culturale, da coordinare e gestire sempre più in forma integrata. Ma la Fondazione si dovrà occupare anche di promozione, di marketing territoriale, di formazione e di supporto ai sistemi culturali, in stretta connessione con le strutture dei Comuni e della Comunità Montana. Soddisfazione per questo importante risultato è stata espressa dal Presidente della Comunità Montana, Alessandro Bonomelli, mentre Marina Lanzetti ha ricordato l'impegno degli amministratori locali per realizzare la Fondazione, strumento operativo per tutti gli enti del territorio per attuare il Piano Strategico di Valle e partecipare alle opportunità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

## Due sacerdoti intossicati dal monossido di carbonio

*Erano in Toscana per qualche giorno di vacanza*

■ Un grave incidente accaduto in Toscana ha coinvolto due sacerdoti della Val Camonica. Don Ermanno Magnolini 69 anni, parroco di Berzo e Monte di Berzo, e don Oscar Ziliani, 56 anni, parroco di Vezza d'Oglio, si trovavano lo scorso gennaio a Quercegrossa nel Senese nella casa parrocchiale di un amico sacerdote che li ospitava.

La mattina di martedì 11 gennaio, non avendoli visti in chiesa durante la celebrazione della messa, si è andati a cercarli e sono stati trovati privi di sensi, vittime di una intossicazione da monossido di carbonio causata, a quanto si è riscontrato dopo, dalla ostruzione di una canna fumaria provocata da un grosso nido.

I sacerdoti sono stati trasportati al pronto soccorso di Maria alle Scotte, e poi in elicottero i due religiosi sono stati



Don O. Ziliani.

trasportati all'ospedale Misericordia di Grosseto dotato di una camera iperbarica. Mentre don Ermanno si è ripreso dopo il primo ciclo di cure, don Oscar invece è stato ricoverato in terapia intensiva. Successivamente, è stato trasferito in Rianimazione e, col passare dei giorni il suo quadro clinico è migliorato anche se per il pieno recupero è servito ancora del tempo. Solo infatti dopo alcuni giorni di convalescenza presso la sorella a sale Marasino, nei primi giorni di febbraio ha potuto tornare alla sua parrocchia e tra le due comunità di Vezza e Incudine che tanto sono state in apprensione per la sua salute.



La chiesa parrocchiale di Vezza d'Oglio.

## Darfo B.T.: Firmato l'accordo per il Museo Franca Ghitti

*Accoglierà una trentina di opere dell'artista camuna*

Dopo anni di trattative lo scorso mese di gennaio è stato definito l'accordo tra il Comune di Darfo, la Comunità Montana e la Fondazione Archivio Franca Ghitti per la creazione di un museo in ricordo dell'artista camuna, originaria di Erbanno, frazione della città di Darfo Boario Terme, scomparsa nel 2012. Gli spazi per tale esposizione sono quelli dell'ex conventone. Si tratta di un accordo che se pone fine ad ogni incertezza per quanto riguarda l'obiettivo che si vuole raggiungere, cioè che la Valle Camonica ricordi un'artista le cui opere sono sparse in tutto il mondo, dà alcune indicazioni temporali circa la sua realizzazione. Nei locali che verranno lasciati liberi dal liceo musicale entro il 2024 dovranno essere effettuati i lavori di adeguamento degli ambienti che entro il 2026 accoglieranno una trentina di opere donate definitivamente al museo. A dieci anni dalla sua scomparsa dunque, la Valcamonica rende omaggio alla sua artista più illustre. Il museo, secondo l'accordo, dovrà garantire la conservazione, la ricerca e la valorizzazione dell'attività svolta dall'artista camuna che meglio di chiunque altro ha saputo rappresentare con le sue opere il valore universale del sapere, delle tradizioni, del patrimonio materiale ed immateriale della sua terra. Anche il chiostro del conventone sarà intitolato a Franca Ghitti.



Foto: L'edificio dell'ex conventone



Cocchi, a sua volta, ha avuto parole di gratitudine per l'onore ricevuto e per "Breno che mi ha dato e continua a darmi tantissimo ed io cerco di ricambiare per quello che è nelle mie possibilità".

Nella foto: Il sindaco A. Panteghini con M. Cocchi

## Pontedilegno organizzerà i World Winter nel 2024

Trentino, Valtellina e Tonale ospiteranno le gare

La giunta della Regione Lombardia ha assegnato 350 mila euro a Ponte di Legno per l'organizzazione nel 2024 della quarta edizione dei "World Winter Master Games", il più importante evento al mondo di sport invernali riservato agli atleti Over 30. Questa importante manifestazione sciistica è prevista dal 12 al 21 gennaio 2024. Teatro delle gare saranno Pontedilegno e Tonale, Aprica, Bor-



mio, Madesimo, Sondrio, la Valchiavenna e quelle trentine di Vermiglio e Pellizzano. Si prevede una presenza di 3.700 sportivi di età compresa tra i

30 e i 90 anni, provenienti da tutto il mondo. Queste le discipline previste: sci alpino, biathlon, sci nordico, curling, pattinaggio di figura, hockey su ghiaccio, combinata nordica, orienteering, short track, salto, scialpinismo, snow sky running e snow polo. "I nostri territori - ha spiegato l'assessore regionale al Bilancio Davide Caparini - possiedono tutti i requisiti per onorare al meglio questo atteso appuntamento". L'evento, che va al di là dell'aspetto sportivo, sarà anche una grande occasione per il turismo e lo sport in generale e sarà l'occasione per verificare le capacità organizzative del territorio in vista delle Olimpiadi del 2026.

## Celebrata a Esine l'apertura dell'Anno Accademico

75 gli studenti del Corso Scienze Infermieristiche



L'intervento di Giacomo Botticchio.

Si è tenuta lo scorso gennaio a Esine l'apertura delle attività dell'Università di Brescia Corso di Laurea in Infermieristica presso l'Asst di Valle Camonica. Alla cerimonia, che si è svolta nell'aula magna dell'ospedale di Esine, hanno partecipato con gli studenti del Corso di laurea il rettore Maurizio Tira che ha espresso la volontà dell'Ateneo di ribadire la propria disponibilità ad essere presente con continuità con i propri Corsi nella sede Camuna, la professoressa Arianna Coniglio, suo delegato alla Didattica ed alle Scuole di specializzazione che ha tenuto la prolusione dal titolo "La didattica al tempo del COVID: racconto di una metamorfosi adattativa", e alcuni docenti. A fare gli onori di casa è stato Maurizio Galavotti, direttore generale dell'Asst camuna. "Per la prima volta - ha egli detto - si svolge in valle l'apertura delle attività didattiche dell'Università, che ci vede come sede distaccata nelle aule di Darfo ed Esine,

dei corsi di laurea infermieristica. Sono iscritti attualmente su 3 annualità 75 studenti, con 27 laureati/laureandi nell'anno accademico 2020-21. L'organico prevede attualmente 58 docenti, 1 Direttore didattico, 2 tutor, 420 assistenti di tirocinio e un addetto amministrativo". Galavotti, richiamando quanto sta avvenendo con la pandemia, ha annotato come la formazione di professionisti adeguati per fronteggiare le nuove esigenze in campo sanitario, costituisce obiettivo strategico per la Valle Camonica. Il direttore generale di Ats Montagna Raffaello Stradoni ha sottolineato il rapporto fra Ateneo e Asst ribadendo l'estrema importanza del polo didattico in valle. Di sanità camuna e della vicinanza della Regione, hanno parlato il presidente della Comunità Montana Sandro Bonomelli e l'assessore Davide Caparini. Il pensiero e le aspettative dei frequentanti il corso sono state espresse dallo studente Giacomo Botticchio.

## Oltre tre milioni di euro donati all'ASST di Valle Camonica per l'emergenza Coronavirus

Sono serviti per affrontare l'emergenza sanitaria

Gli effetti della pandemia sono stati devastanti sia per le tante vittime che ha provocato, sia per gli effetti sociali ed economici che ne sono derivati e hanno riguardato l'intero Paese. Tale disastroso evento ha però generato, soprattutto nel 2020, un coinvolgimento di partecipazione e di solidarietà da parte di gruppi, associazioni e singoli cittadini per aiutare i più deboli e venire incontro alle urgenti esigenze dei presidi ospedalieri che hanno dovuto affrontare una emergenza sanitaria inimmaginabile. Anche la Valle Camonica ha vissuto tale situazione e l'emergenza Coronavirus ha spinto privati, enti pubblici, associazioni ed operatori economici ad esprimere la propria vicinanza ai presidi ospedalieri dell'ASST di Esine e Edolo, particolarmente coinvolti nella gestione dell'emergenza purtroppo non ancora superata. I risultati di tale manifestazione di solidarietà manifestati con la donazione di be-

ni e di somme di denaro che ha dato vita all'iniziativa denominata "AIUTIAMO L'OSPEDALE - Emergenza Coronavirus", è stata resa nota lo scorso gennaio dal direttore generale dell'Asst Maurizio Galavotti e sintetizzata nella seguente tabella che riporta l'importo totale delle donazioni pari a € 3.112.578 alla data del 31 dicembre 2021: Tali risorse sono state utilizzate per l'acquisto di attrezzature, prodotti e servizi utili all'emergenza Coronavirus e per ogni altra attività che, connessa all'erogazione delle prestazioni sanitarie e socio sanitarie, è risultata coerente con gli intendimenti dei donanti, in aggiunta alle risorse ordinarie di bilancio e alle risorse straordinarie per l'emergenza provenienti da Regione Lombardia.

Le donazioni di beni per un importo di € 916.138 hanno riguardato: beni di valore artistico (quadri, opere, sculture); lavori (in particolare il potenziamento degli impianti di

ossigeno); attrezzature mediche (ventilatori, ecografi, letti) e materiale sanitario.

Le donazioni in denaro, per un importo di € 2.194.740, sono state utilizzate per un importo di € 1.933.190 per i seguenti investimenti/acquisti: Sviluppo Sistemi Informatici (€ 45.512) - Interventi su fabbricati per la gestione dell'emergenza (€ 525.673) - Interventi su impianti: nuovo sistema di chiamata per le urgenze (€ 200.000) - Aggiornamento tecnologico (€ 765.522) - Automezzi di cui n. 1 Autoambulanza (€ 84.650) - Rinnovo dotazione reparti, aree dipendenti e ambulatori emergenza (€ 111.596) - Altri beni (€ 45.067) - Materiale sanitario, dispositivi, altro materiale per gestione emergenza (€ 155.170).

Le restanti donazioni in denaro per un totale di € 261.550 saranno finalizzate alla realizzazione di un nuovo Sistema Gestionale per le Sale Operatorie di Edolo/Esine, per assicurare ai presidi



L'Ospedale di Esine.

dell'ASST della Valcamonica un aggiornamento tecnologico, impiantistico e di beni strumentali tale da garantire in regime ordinario una migliore erogazione delle prestazioni sanitarie e in caso di ulteriore emergenza condizioni strutturali e tecnologiche adeguate alle esigenze di assistenza in situazioni di emergenza.

Il dott. Galavotti, a nome della Direzione Strategica e di tutti gli operatori dell'ASST della Valcamonica, ha voluto in tale circostanza ancora una volta ringraziare per la vicinanza in termini concreti che il grande cuore della popolazione camuna ha saputo esprimere in questi due anni di grande sofferenza e sacrificio.

DONAZIONI COVID "Aiutiamo l'Ospedale"	Anno 2020	Anno 2021	TOTALE
DONAZIONI IN DENARO	2.194.740	1.700	2.196.440
di cui da enti pubblici	129.841	0	129.841
di cui da persone giuridiche private	1.471.216	1.000	1.472.216
di cui da persone fisiche private	593.683	700	594.383
DONAZIONI IN BENI	915.888	250	916.138
<b>TOTALE DONAZIONI</b>	<b>3.110.628</b>	<b>1.950</b>	<b>3.112.578</b>

## GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)